

## «Il policlinico sia a parte Il Cefpas non si toccherà»

**I 30 anni della Dante Lectio di don Naro su «L'altra teologia dell'Alighieri»**



Domani è la Giornata nazionale della Dante e il Comitato cittadino della società "Dante Alighieri" promuove un appuntamento celebrativo che sarà ospitato, con inizio alle ore 18, all'Istituto "Sebastiano Mottura". "Theologica Comoedia. Dante tra verità e bellezza" è il tema centrale della celebrazione affidato alla lectio magistralis che sarà tenuta da don Massimo Naro, docente di Teologia Sistemata presso la Facoltà Teologica di Sicilia. Gli indirizzi di salute saranno portati da Laura Zurlì dirigente scolastico del "Mottura", dal prefetto Chiara Armenia, dal sindaco Roberto Gambino e dall'assessore alla cultura Marcella Natale. Introdurrà e modererà l'incontro Marisa Sedita, presidente della "Dante Alighieri" di Caltanissetta e del Parco letterario "Rosso di San Secondo". Sono previsti gli interventi musicali di Chiara Corinne Amico, Fabio Maida e Corrado Sillitti.

Su questo tema don Naro ha pubblicato nel 2021, con l'editrice bresciana Scholé della Morcelliana, il testo "Alta fantasia. L'altra teologia di Dante Alighieri", in cui l'autore riprendeva l'interrogativo, a proposito della poesia dantesca, e della Commedia in particolare, se avesse o meno una qualche qualità teologica; e se sì, di quale indirizzo teologico fosse rappresentativa. In pratica: che tipo di teologo fu l'Alighieri, se lo fu? A quale delle scuole teologiche medievali appartenne, o fu vicino?

Oggi don Naro specifica: «L'altra fantasia è la teologia poetica di Dante, la cifra della sua eccellenza rispetto alla Scolastica medievale, la "terza teologia" tra platonismo monastico e aristotelismo universitario. Una teologia laica, trasversale alle diverse correnti dell'epoca. Soprattutto, è l'inversione di tendenza rispetto al pregiudizio degli accademici del Medioevo più maturo, per i quali la verità è difficile molto più che bella, ragion per cui la poesia non sarebbe all'altezza di occuparsene. L'altra fantasia è, in tal senso, l'estremo tentativo di evitare il divorzio tra ragione e fede, tra mente e cuore, tra verità e bellezza, fra teologia e messaggio biblico».

WALTER GUTTADAURIA

**Lo sfogo del direttore del Centro regionale di formazione, Sanfilippo, sui progetti avanzati in questi giorni dai politici senza che lui sia stato coinvolto**

GIUSEPPE SCIBETTA

Quando si parla della possibile istituzione del policlinico universitario a Caltanissetta, rivela una certa insofferenza Roberto Sanfilippo, al quale dal 21 marzo scorso dalla Giunta regionale siciliana gli è stato riaffidato l'incarico di direttore generale del Cefpas (Centro di formazione permanente e l'aggiornamento del personale sanitario), l'ente che assieme al Comune capoluogo, all'ex Provincia regionale nissena fanno anche parte, alla Camera di Commercio, all'Azienda sanitaria provinciale, fa parte del Consorzio universitario nisseno.

«Questo Consorzio universitario opera da circa 30 anni - esordisce Sanfilippo, ingegnere, 53 anni, sposato e ha tre figli - ma non mi risulta che sia infrastrutturato, sia dal punto di vista delle risorse umane che vi lavorano e sia dal punto di vista degli impianti e dei locali. C'è inoltre una delibera degli anni '90 affinché l'ex ospedale "Vittorio Emanuele" possa diventare sede dell'università, così come negli ultimi tempi a questo fine c'è stato pure un abbozzamento per l'ex sede della Banca d'Italia. Quindi prima di parlare di Policlinico bisogna parlare di università; il progetto universitario a Caltanissetta deve dunque dotarsi di strutture e di locali che ad oggi non ha».

«Non è dunque "spogliando a Cristo" (che sarebbe il Cefpas) vistennu a Maria (che sarebbe il Consorzio universitario) che il problema si risolve, poiché sempre poveri si resta - spiega

Sanfilippo che fu nominato direttore del Cefpas nel 2018 - invece dobbiamo avere un vestito per Cristo ed uno per Maria. Cioè l'università di Palermo che è da trenta anni che è presente a Caltanissetta, faccia adesso degli investimenti in quello che è un suo polo didattico decentrato, e quindi realizzi un impianto universitario. La sede attuale di corso Vittorio Emanuele, anche se in affitto, è decisamente insufficiente».

«Del resto a Enna prima hanno creato il Consorzio - spiega - poi lo hanno strutturato, quando ha avuto le spalle larghe ha fatto l'università e poi il corso di Medicina; ora ha pensato al policlinico. Qui a Caltanissetta non abbiamo niente e pensiamo al policlinico, non abbiamo la bicicletta e vogliamo la Ferrari. Fra tutti i discorsi che sono stati fatti in questo periodo ci sono due affermazioni sbagliate: la prima è che il Cefpas ha sfrattato l'università volendosi riappropriare dei padiglioni 3 e 11 utilizzati dagli studenti del corso di Medicina. Il Cefpas ha richiesto all'università la restituzione dei locali per motivi di ristrutturazione legati all'incolumità delle persone che attualmente li utilizzano, e secondo il progetto che è stato già finanziato. La seconda stortura è quella che il sindaco Gambino, comprendendo la nostra esigenza, dapprima si era impegnato a individuare i locali alternativi dove ospitare Medicina, e in quella circostanza chiese un anno di tempo per avere così la possibilità di ristrutturare l'ex scuola media "Luigi Capuana" di via Re d'Italia, lasciando così liberi i locali al Cefpas. Da allora però è calato il silenzio, ma le nostre necessità sono rimaste. Solo da poco tempo mi è stato detto dallo stesso Gambino che i corsi universitari di Medicina devono avere una sede vicino al "Sant'Elia": ed io su questo sono d'accordo, e allora che costruiscano la sede vicino all'ospedale, dove ci sono tutti i terreni attorno che



Roberto Sanfilippo dal 21 marzo è stato rinominato dalla Giunta regionale direttore generale del Cefpas (Centro di formazione permanente e l'aggiornamento del personale sanitario)

hanno una destinazione urbanistica universitaria o sanitaria».

«Il problema vero è che l'università di Palermo deve fare una scelta - aggiunge - che è quella di creare un polo universitario a Caltanissetta, e questo non significa avere due aule qui e due altrove: deve piuttosto avere un campus universitario, ma non può pretendere di avere il Cefpas. Anche se va detto che per fare il policlinico ci vogliono degli investimenti consistenti che dovrebbero ancora essere trovati».

E Sanfilippo ricorda: «Come responsabile del Cefpas ho fatto progettare la "Cittadella della salute", finanziata dal Governo regionale con 50 milioni di euro. Il mio l'ho fatto, che il Comune di Caltanissetta e l'Università di Palermo facciano il loro, fermo restando, la massima collaborazione che il Cefpas può dare all'Università; ma la massima collaborazione che può dare un Centro sanitario non può ridursi a quello di fare il locandiere, e dico questo perché in questi anni di appartenenza al Consorzio universitario il Cefpas non è mai stato coinvolto in nessuna delle iniziative universitarie. Auspichiamo una reale partnership, e allo stesso

tempo che l'università di Palermo e il Comune facciano il Policlinico universitario, e noi, nel caso, saremo anche disponibili alla progettazione».

«In questi due padiglioni utilizzati dagli studenti di Medicina - riprende il direttore del Cefpas - c'è pure un problema di inadeguatezza e insufficienza dei locali destinati alla didattica: oggi non possiamo continuare a pensare a spazi raffazzonati senza laboratori o altro. Quello che ha fatto l'università "Kore" di Enna è stato anche un intervento infrastrutturale finalizzato a una migliore qualità alla didattica universitaria. Se vogliamo costruire una università a Caltanissetta, quella deve essere fondata sulla ricerca, e quindi ha bisogno di spazi per i dipartimenti, per i ricercatori, i dottori di ricerca; non è solo didattica. Va ricordato anche che i padiglioni utilizzati sino ad ora per ospitare gli uffici della Protezione civile e dell'Urega stanno per essere liberati, poiché anche lì dobbiamo fare dei lavori finalizzati alla realizzazione della nostra "Cittadella della salute". Questo è un progetto finanziato con una finalità specifica, e non vogliamo che qualcuno possa pensare che venga utilizzato ad altro fine, per cui si finirebbe col non fare né questo né quello. Questo è progetto che è una cosa decisa, è già tutto impostato: la nuova "visione" e prospettiva del "nuovo" Cefpas venne già formalizzata nel 2019 con la partecipazione dello stesso Comune, della Soprintendenza ai Beni culturali e della stessa Regione. A quei tavoli fu stabilito quale sarà il futuro della nuova "Cittadella", fu concretizzato un progetto, sono stati richiesti finanziamenti, si sono fatti gli appalti e si sono fatte le gare. La scelta sulle finalità e sui locali del Cefpas c'è dunque già stata quasi cinque anni fa, e non si può rimettere in gioco ogni volta. Non è certo un caso che questo progetto fu illustrato al teatro "Margherita" il 7 agosto del 2020 quando a Caltanissetta vennero il presidente Nello Musumeci e l'assessore Ruggero Razza. Non è un progetto misterioso; una cosa è chiedere degli spazi, come è stato chiesto, un'altra è pensare che il Cefpas debba smettere la sua attività per fare posto all'università».

Poi il direttore del Cefpas conclude: «Tutto ciò, ovviamente, fermo restando che il Cefpas è a disposizione della comunità, e questo va detto fattivamente, per cui si è ovviamente disponibili a quelle che saranno le scelte del presidente della Regione Renato Schifani, dei suggerimenti dell'assessore e della deputazione regionale che è impegnata su questo fronte. E, a conferma di ciò, si può anche pensare di mettere a disposizione del Consorzio universitario l'area sportiva che abbiamo al Cefpas dove ci sono anche le palestre».

### IL FUTURO

«Ci è stato già finanziato un polo d'avanguardia e non si può rimettere in gioco ogni volta»

### I PCTO DELL'ISTITUTO «RAPISARDI-DA VINCI»

## Un confronto tra studenti e i maestri del lavoro

Testimonianza formativa sull'etica e la sicurezza nel mondo professionale

Svolto al «Rapisardi - Da Vinci», diretto da Santa Iacuzzo, un incontro di "testimonianza formativa" condotto dal Consolato provinciale dei "Maestri del lavoro", guidato da Francesco Cagnina, e rivolto agli studenti delle classi 4° e 5° dell'istituto. Nel corso dell'incontro - a cui erano presenti anche i maestri del lavoro Letterio Iachetta, Elio Drogo, Calogero Defraia e Michele Foderà - introdotto da Iacuzzo e dal prof. Lo Muto, è stato proiettato un filmato della Federazione nazionale dei maestri del lavoro durante la consegna delle Stelle al merito al Quirinale. I relatori hanno, quindi, trattato temi come la cultura del lavoro, dello studio, della legalità, della sicurezza, dell'etica nel lavoro e del volontariato. In particolare, Iachetta, responsabile informatico in diverse aziende, ha parlato di sicurezza informatica dei pericoli e delle difese da attuare.



Il console Cagnina si è soffermato sull'etica e la cultura del lavoro, sull'importanza che rivestono per l'inserimento nel mondo professionale. È seguita la premiazione dal Consolato degli Studenti Matteo Castronovo e Gabriele Sferrazza accompagnati dal prof. Calogero Infantolino, classifica-

ti al 2° e 3° posto della V Edizione delle «Olimpiadi di topografia» di Sulmona. Cagnina ha infine donato il calendario storico del Consolato di Caltanissetta e il periodico «Magistero del lavoro», ringraziando la dirigente Iacuzzo e la coordinatrice Pcto, prof. Laura Giammusso.